

DISTRETTO SCOLASTICO 41 DI ZEVIO

# PROGETTO41



## PROGETTO D'INIZIATIVA LOCALE

### PREMESSA

Il Progetto41, nasce con la Direttiva n. 487 del 1997, all'interno di un unico progetto più ampio che intende coinvolgere tutti gli ordini di scuola del territorio

### SCENARI

Il sistema complesso delle riforme –in divenire- che agiscono sul sistema formativo determinano un quadro di riferimento articolato e dinamico, che viene percepito con aspettative e preoccupazioni mutevoli dai diversi soggetti che sono coinvolti nelle trasformazioni indotte dal cambiamento.

Nell'insieme emergono comunque alcune linee evolutive che appaiono più evidenti, rispetto alle quali l'esperienza della sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa condotta nelle scuole negli ultimi due anni offre alcuni motivi di riflessione.

**L'autonomia scolastica colloca l'offerta formativa delle scuole nell'offerta formativa territoriale.**

La prospettiva dell'integrazione delle offerte sollecita le scuole a progettare e negoziare con gli enti locali (in primo luogo) e con le agenzie/associazioni del territorio che hanno competenze formative. E' un evento positivo che da un lato induce il sistema scuola ad uscire dalla propensione all'autoreferenzialità e pone le condizioni per una efficace contestualizzazione dell'impegno educativo. D'altro lato una scuola "costretta" a negoziare la qualità e l'arricchimento dell'offerta formativa con l'ente locale può essere esposta al rischio di perdere la sua autonomia istituzionale e culturale, in particolare se le famiglie non dovessero sostenerla adeguatamente, esercitando quelle funzioni di impulso, condivisione e legittimazione che la "componente genitori" ha diffusamente smarrito.

**La tendenza negativa della partecipazione dei genitori alla vita scolastica (sia attraverso le forme istituzionali sia con modalità informali) nuoce allo sviluppo equilibrato della cultura dell'autonomia.**

Il ritardo dei provvedimenti relativi ai "nuovi organismi collegiali" rispetto all'avvio dell'autonomia scolastica (di attuazione nel caso degli organismi territoriali, di emanazione nel caso degli organi d'istituto) determina una situazione di stallo, di ambiguità e di indecifrabilità di ruoli e poteri futuri, che mette in secondo piano il ruolo delle rappresentanze dell'utenza in questa delicata fase di transizione.

Le aspettative diffuse sul rinnovamento della Scuola da parte delle famiglie si sono in parte ridimensionate, anche a causa del modesto coinvolgimento della componente nell'applicazione della vasta normativa, ed è un dato ormai palesato anche da recenti e autorevoli indagini ("Censis" "Ascoltare la scuola" e "Istat" "Il giudizio dei cittadini sulla scuola") che il sostegno alle riforme sul sistema scolastico si sia "intiepidito".

In questo quadro brevemente delineato, la funzione dei Distretti Scolastici è resa precaria in questa fase di transizione e, viste anche le recentissime disposizioni contenute nella CM 192 del 3 agosto scorso, si rendono necessarie scelte in ordine alla funzione di questi organi collegiali allo scopo di rivitalizzarne il ruolo nella prospettiva dell'innovazione.

## CONTESTO

Il territorio compreso nel DS 41 è situato sulla direttrice Sud-Est del capoluogo di provincia e si estende dalla periferia Sud tra il DS 28 e il DS 29 di Verona, e essendo inserito fra il DS 48 di Isola della Scala, il DS 55 di Legnago e il DS 43 di Cologna Veneta.

Vi risiedono circa 60.000 abitanti in otto diversi comuni.

Le attività economiche privilegiano un tessuto produttivo artigianale di piccole imprese industriali, commerciali e agricole, legate ai settori del mobile, della grafica, della trasformazione degli alimenti.

Il tessuto culturale è, nel complesso, alimentato da offerte e iniziative interessanti anche se esse non sono diffuse in modo uniforme sul territorio; inoltre appare opportuno un coordinamento territoriale anche nelle strategie divulgative.

### **I Comuni**

Zevio  
S.Giovanni Lupatoto  
Bovolone  
Oppeano  
Isola Rizza  
Palù  
Ronco all'Adige  
Albaredo (DS 43)

### **Le strutture socio-sanitarie**

ASL 21  
Distretti sanitari

### **Le istituzioni scolastiche**

#### Direzioni Didattiche

I circolo di S.Giovanni Lupatoto  
II circolo di S.Giovanni Lupatoto  
Circolo Didattico di Bovolone

#### Istituti Comprensivi

IC di Zevio  
IC di Oppeano  
IC di Ronco all'Adige

#### Scuole medie statali

Scuola media *Marconi* di S.Giovanni Lupatoto  
Scuola media *Cappa* di Bovolone

#### Scuole superiori non statali

Istituto *Mantovani* di Bovolone  
I.P.I.A *Giorgi* sede staccata di Bovolone

Centri di Formazione Professionale

Regionale di Zevio

**Le esperienze significative**

Coordinate e favorite dall'organismo distrettuale o in collaborazione con il medesimo.

- La Commissione Mense (del comune di S.Giovanni Lupatoto) opera continuativamente da oltre cinque anni.
- Il Seminario sull'Autonomia organizzato in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Verona a S.Giovanni Lupatoto (Enti locali e autonomia delle istituzioni scolastiche in data 15 aprile 2000) e il Convegno a Legnago ("La Scuola, le scuole e gli Enti Locali" in data 20 maggio 2000). (D.Lvo 112/98 – D.P.R. 275/99)
- Gli incontri di Orientamento per genitori nelle scuole medie (Bovolone, Zevio, Ronco, Oppeano, S.Giovanni Lupatoto) organizzati nel corso dell'anno scolastico 1998-99 (15 incontri complessivamente) che hanno raccolto consenso e condivisione.
- Il Progetto Investire in Formazione promosso insieme al Comitato per l'Orientamento Scolastico-Professionale Verona ha raccolto adesioni da parte di quattro istituzioni scolastiche (IC di Zevio, IC di Ronco all'Adige, SMS di Bovolone, SMS di S.Giovanni Lupatoto).
- Iniziative del Centro Territoriale EDA presso la SMS Marconi di S.Giovanni Lupatoto (Direttiva 487/97)
- La Commissione Scuola (S.Giovanni Lupatoto)
- Il Progetto OR.M.E.(ORientamento Materne Elementari) all'IC di Zevio. (Direttiva 487/97)
- Il Progetto di prevenzione della Dispersione Scolastica (CM 257/94) coordinato dall'IC di Zevio.
- I servizi Informagiovani di Legnago, di Isola della Scala e S.Giovanni Lupatoto.
- Iniziative di cultura locale (Progetto Radici, Biter Marso a S. Giovanni Lupatoto).
- I Piani di Zona dell'ASL 21. (L. 285/97)

**BISOGNI**

Rispetto ai Distretti Scolastici vicini il DS 41 è un aggregato di comuni diversi che non risultano polarizzati attorno ad un Comune che comporti particolare attrazione per quelli vicini (come accade ad esempio per Legnago, Villafranca e Isola della Scala).

Certamente S.Giovanni Lupatoto è quello più vasto, popoloso ed economicamente più forte, ma la sua posizione geografica non favorisce una sua centralità nelle politiche culturali del distretto.

Il territorio del DS 41 esprime alcune prerogative peculiari.

L'osservazione effettuata dagli organi distrettuali, l'esperienza e i frequenti contatti con le scuole (e in particolare con le famiglie degli allievi iscritti) e gli Enti Locali consente di privilegiare l'attenzione su:

- le problematiche di edilizia scolastica (spazi esigui soprattutto nelle scuole materne ed elementari) che necessitano di programmazioni lungimiranti;

- l'assenza pressoché totale dell'offerta di corsi di scuola secondaria di II grado, Scuola Superiore (con l'eccezione per gli Istituti non statali Mantovani e Giorgi);
- la mancanza di reti di scuole significative, o comunque la difficoltà a mettere in rete le esperienze e le iniziative;
- la modesta partecipazione della componente famiglie a partecipare significativamente ai processi di cambiamento in atto nella scuola (progettazione dell'offerta formativa, condivisione di priorità, integrazione delle offerte territoriali)
- una debole identità del comprensorio, non sempre favorita dalle diversità culturali legate ai singoli comuni);
- l'esigenza di progettare l'offerta formativa territoriale in una dimensione più ampia rispetto a quella della singola istituzione scolastica, attraverso un opportuno coordinamento e un'utile ottimizzazione delle risorse;
- attuare un'informazione più diffusa e capillare delle iniziative, allo scopo di favorire la trasferibilità di esperienze positive.

## **FINALITA'**

Il quadro di riferimento permette di sintetizzare alcune priorità e di effettuare alcune scelte, anche in ordine alle competenze che realisticamente può assumere il DS rispetto a questo periodo di transizione verso il completamento delle riforme correlate all'autonomia.

In primo luogo:

1. mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche una sede di consultazione permanente fra loro stesse e con le amministrazioni comunali, anche allo scopo di favorire la costituzione di reti;
2. costruire un osservatorio dei processi educativi, capace di aiutare le scuole e gli amministratori locali a leggere i bisogni, promuovere il dialogo sulle problematiche emerse, programmare scelte e investimenti (non solo finanziari), divulgare e mettere in comune esperienze, razionalizzando le risorse;
3. ricercare una prospettiva di coordinamento più ampio con i territori relativi ai DDSS 48 (Isola della Scala) e 55 (Legnago), compresi nell'area di pertinenza della ASL 21, anche in vista della costituzione degli organi collegiali territoriali previsti dal D.Lvo 233 del 30 giugno 1999;
4. favorire la crescita della partecipazione delle famiglie ai processi formativi (sia come componente – a livello di rappresentanza - sia individualmente – assumendo le corresponsabilità educative) anche attraverso una necessaria formazione dei genitori.

In secondo luogo:

5. aiutare a condividere e progettare e iniziative/progetti di orientamento formativo (O.R.M.E., formazione orientativa nelle scuole medie, sostegno ad iniziative per l'obbligo scolastico);

6. promuovere attività di arricchimento dell'offerta formativa (attività estive, corsi facoltativi di lingue straniere, iniziative per l'integrazione dell'handicap e dei minori immigrati;
7. porre le condizioni per istituire una "consulta delle famiglie" che, legittimata da scuole e comuni, sostenga la domanda educativa, tuteli le sedi istituzionali del confronto ed estenda la cultura associativa, dei genitori locali.

## INIZIATIVE

### a. Costituzione dell'Osservatorio sui Bisogni Formativi

L'osservatorio può essere una risorsa strategica fondamentale per tutte le agenzie formative del territorio. Esso può costituire la condizione per analizzare i bisogni formativi, per condividere scelte, programmare le iniziative, coltivare l'idea di patti territoriali che possono determinare la costituzione di reti interistituzionali al servizio della formazione dei cittadini, minori e adulti. Certamente il percorso di attivazione di tale struttura, che dovrebbe avere solo una funzione strategica di promozione, lasciando alle sedi istituzionali decisioni e gestione delle iniziative, non è semplice e richiede un coinvolgimento ampio e fattive condivisioni.

### b. Attività di formazione dei genitori

Per motivi diversi i genitori degli allievi che frequentano le scuole costituiscono una risorsa necessaria e imprescindibile per realizzare un'efficace contrattualità educativa nella direzione della corresponsabilità: scuola, famiglie e territorio (enti locali in particolare) devono avere l'opportunità di dialogare e assumere responsabilità precise in ordine alle priorità formative condivise, affinché ciascuna agenzia "faccia la propria parte" nel rispetto delle diverse funzioni e nell'interesse comune della formazione dei minori.

Il mestiere di genitori è, in questo momento storico e in questo contesto sociale-culturale, particolarmente difficile e complesso; l'esercizio della funzione educativa ha necessità di essere supportata da una formazione, strutturata in percorsi di sensibilizzazione e moduli specifici di aiuto alla funzione orientativa. Tali attività, che potrebbero diventare permanenti nella direzione delle "scuole-genitori", risultano efficaci se sono progettate e situate nelle scuole frequentate dai figli.

### c. Forum permanente della Qualità della Formazione

Questa iniziativa nasce nella prospettiva di un sistema formativo integrato e della realizzazione compiuta dell'autonomia, rappresentando uno sviluppo naturale dell'Osservatorio dei Bisogni Formativi descritto al punto a. Rispetto all'Osservatorio il Forum assume un carattere divulgativo più accentuato e si occupa di aspetti prevalentemente intesi a favorire la promozione del successo formativo, attraverso la partecipazione consultiva di agenzie, associazioni, famiglie, rappresentanti di organi collegiali d'istituto.

Mentre l'Osservatorio rappresenta uno strumento che ha compiti tecnici e istituzionali più precisi (e in tal senso ha l'esigenza di avere attrezzature e strutture), il Forum assicura un'azione di collegamento attraverso incontri, attività di facilitazione e informazione anche "in rete" mediante un apposito sito.

d. Consultazioni e iniziative in comune con i DDSS 48 e 55

Nella prospettiva auspicata del rinnovo degli organismi collegiali territoriali, appare necessario favorire una sinergia con i Distretti Scolastici compresi nell'area dell'ASL 21, cui fa riferimento anche la Conferenza dei Sindaci.

In questo senso la costruzione di rapporti più stretti attraverso iniziative comuni anticipa la condivisione più ampia delle problematiche, legittimando l'azione degli OO.CC. nel cambiamento e rafforza la contrattualità degli stessi.

Inoltre, considerate le modeste risorse di tali organismi, si avrebbe la possibilità di fornire più ampio respiro alle attività da realizzare, ottimizzando i costi.

## **RISULTATI ATTESI**

### A breve termine (entro gennaio 2001)

In relazione all'azione a.:

1. Presentazione di una bozza di progetto esecutivo da condividere con i soggetti da coinvolgere (scuole, comuni, ASL, associazioni, agenzie del territorio).
2. Pubblicazione di un primo stralcio di dati e informazioni riguardanti le attività formative nell'ultimo triennio, messa a punto di un modello di rilevazione (banca dati) e ipotesi di elaborazione (report periodici).
3. In relazione all'azione b.:
  1. Incarico ad un consulente per la formulazione di un progetto formativo biennale destinato a genitori delle scuole elementari e delle scuole medie.
  2. Formulazione del progetto tramite il coinvolgimento dei dirigenti scolastici e proposta di attivazione del progetto OR.M.E. sui tre Istituti Comprensivi (Zevio, Ronco, Oppeano).
  3. Presentazione del progetto alle istituzioni scolastiche.

In relazione all'azione c.:

1. Costituzione di un gruppo di lavoro composto da persone impegnate nella formazione e nelle iniziative di cultura locale.
2. Allestimento di un sito web, dedicato all'informazione di iniziative, eventi, formativi e culturali (in collaborazione con gli Informagiovani).
3. Organizzazione di un incontro con famiglie, in collaborazione con organi collegiali d'istituto e associazioni sul tema della qualità della formazione.

In relazione all'azione d.:

1. Presentazione del Progetto41 agli organismi distrettuali dei DD.SS. 48 e 55.
2. Attivazione di un confronto sulla progettualità dell'a.s. 2000-2001 finalizzato alla previsione di azioni comuni.

### A medio termine (nel periodo gennaio-giugno 2001)

In relazione all'azione a.:

3. Pubblicazione del primo report periodico, diffusione cartacea e attraverso il sito del Forum, ricognizione dei bisogni formativi e riflessione sulla programmazione 2001-2002.

In relazione all'azione b.:

3. Inizio delle attività formative per i genitori (previsione di due-tre incontri nel periodo febbraio-marzo 2001).

In relazione all'azione c.:

3. Organizzazione di una conferenza locale sulla Qualità della Formazione nel territorio del "basso veronese" in collaborazione con la Conferenza dei Sindaci della ASL 21 (aprile 2001).

In relazione all'azione d.:

3. Realizzazione di azioni comuni in prospettiva degli organismi collegiali territoriali.

## **RISORSE**

### Disponibili

(umane)

### Da reperire

(umane/professionali, logistiche/attrezzature, finanziarie)

- collaboratore amministrativo con competenze di archiviazione, trattamento, elaborazione dati-informazioni, per la gestione dell'Osservatorio;
- attrezzatura informatica elaborazione dati, per la redazione del sito web, per l'aggiornamento dei dati e la manutenzione del sito;
- consulenza per la costruzione della banca-dati sulla formazione e per la progettazione-taratura del modello di elaborazione;
- consulenza per il progetto formativo genitori;
- relatori per conduzione incontri formativi;
- gruppo di lavoro per il Forum della Qualità della Formazione;
- esperti e testimonial per la realizzazione delle iniziative divulgative;
- collaborazioni, intese con comuni, ASL e istituzioni scolastiche (in primo luogo) con associazioni, agenzie formative, categorie mondo del lavoro e imprenditori locali (in secondo luogo).
- cofinanziamento-contributi di istituzioni-scolastiche per l'attivazione dei percorsi formativi per genitori in ogni scuola;
- sponsorizzazioni di istituti di credito, aziende locali per realizzazione iniziative.